

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 30 settembre 2018



Si è svolta l'annuale assemblea diocesana ospitata nell'antica abbazia di Casamari

In cammino misericordiosi e più uniti

DI ROBERTA CECARELLI

«**A**lzati e va' a Ninive» (Gio- na 1, 1-2). Paure e speranza, questo il tema dell'annuale assem- blanza diocesana, ospitata nell'abbazia di Casamari nei pomeriggi di sabato e domenica scorsi. Nella prima giornata, dopo l'accoglienza dei partecipanti e la preghiera iniziale, il vescovo Ambrogio Spreafico ha illustrato brevemente il tema della due giorni e il significato della sua pubblicazione sul Libro di Giona. Al termine, mentre i bambini erano coinvolti nelle attività di animazione proposte dall'azione cattolica ragazzi, gli adulti si sono divisi in gruppi per riflettere insieme sui quesiti contenuti nella pubblicazione del vescovo. Sono stati poi presentati i rappresentanti dei gruppi che si sono suddivisi in varie comunità, ospitati nei vari spazi dell'abbazia e della scuola adiacente. Alle 17,30 giovani e ragazzi si sono ritrovati nel refettorio della scuola per prepararsi ad accogliere monsignor Spreafico per l'incontro, curato dall'equipe diocesana di Pastorale giovanile. Sul sagrato dell'abbazia, oltre alla postazione di distribuzione delle cartelline ai partecipanti, erano presenti anche gli stands de "Il Sagrato" di Frosinone (con le ultime novità editoriali) e de "La Bottega Eque" di Frosinone (con prodotti originali ed alimentari del commercio equo e solidale). Nel pomeriggio della domenica, in contemporanea all'accoglienza dei partecipanti, iniziativa l'animazione per i più piccoli, a cura dell'Azione cattolica ragazzi. In abbazia, Pietro Alviti, sotto for-

ma di intervista, ha sintetizzato con il vescovo Ambrogio Spreafico quanto era emerso il giorno precedente durante i lavori dei gruppi. Alla fine della celebrazione eucaristica condotta dal sacerdote del vescovo, ed animata dal coro diocesano, concelebrata da sacerdoti e religiose della diocesi, ha visto la partecipazione del sindaco della città di Veroli, Simone Cretaro, di una rappresentanza dell'Ordine equestre del santo sepolcro di Gerusalemme, della sottosezione Unitalsi di Frosinone e del gruppo frusinate dell'Ente nazionale sordi di Frosinone con l'addetta alla comunicazione Lis. Al termine della Messa, prima della benedizione, il vescovo ha conferito il mandato a catechisti, educatori e facilitatori, impegnati con i piccoli ragazzi e gli adulti in molti progetti e nelle realtà della diocesi. Sul sito web diocesano, www.diocesifrosinone.it, si trova in homepage una news dedicata proprio alla due giorni. E' possibile consultare e scaricare tutti i contenuti dell'assembla (testo integrale del vescovo presentato il sabato, omelia della domenica, fotografie e diversi video della due giorni). Si ringraziano i fedeli della parrocchia San Paolo Apostolo di Frosinone che hanno donato un po' del loro tempo per assemblare le cartelline, contenenti il volume del vescovo presentato il sabato, oltre alle attenzioni e alle parole di conforto rivolte ai bambini. E' stata organizzata una messa in memoria di Santa Maria del Guglio alle 20:30, le parrocchie di Monte San Giovanni Campano: in Collegiata alle 19; Scifelli: nel salone parrocchiale alle 20:30 e a Boville Ernica: nella chiesa di San Michele Arcangelo alle 20:30.



La celebrazione della Messa durante l'assembla

il calendario

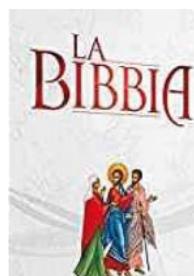
Gli incontri biblici

Per quest'anno pastorale 2018/19 gli incontri sono aperti a tutti e i partecipanti saranno guidati alla lettura del Vangelo di Luca da una preghiera e da una breve introduzione. Il primo incontro ci sarà martedì prossimo sul tema: "Bambini e giovani: la sfida di educare i figli". Le varie vicarie si sono organizzate nel seguente modo: nella vicaria di Frosinone l'incontro si terrà nelle parrocchie di Santa Maria Goretti e Madonna della Neve, alle 21, ingresso sul retro; nella vicaria di Cecano alle 20:30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Nella vicaria di Ceprano, Pofi e Falvaterra alle 21 nella chiesa di Ceprano; nelle parrocchie di Castro dei Volsci e Vallecorsa alle 21 nella chiesa Madonna del Piano. Nelle parrocchie di Arnara - Ripi - Strspragallai - Tornicci, invece, nell'oratorio di Ripi alle 21; nella vicaria di Ferentino nei locali parrocchiali di Sant'Agata (per le parrocchie del centro); nella chiesa del Sacro Cuore (parrocchie periferiche e di Supino); nella vicaria di Arona il parrocchie di Ferri all'ex Episcopio, nella chiesa di Santa Maria del Guglio alle 20:30; le parrocchie di Monte San Giovanni Campano: in Collegiata alle 19; Scifelli: nel salone parrocchiale alle 20:30 e a Boville Ernica: nella chiesa di San Michele Arcangelo alle 20:30.

lo spunto. La gioia del Vangelo antidoto al lamento e all'odio

La Bibbia chi cosa ha da dirci nel nostro mondo? In un tempo di paure, di conflitti, la Parola di Dio ci invita ad uscire, ad andare, a guardare oltre". In questo senso, il verbo "Alzati!" è un comando importante, ieri, come oggi». Così, monsignor Spreafico ha esortato alla riflessione il pubblico intervento in occasione dell'assembla diocesana durante i lavori di sabato scorso. «Abbiamo riflettuto su Giona e sulla domanda che la sua vita, destinata aognuno di noi e alle nostre comunità, ha spiegato il vescovo il giorno seguente – Vi ringrazio per averle condivise, per esservi interrogati sul senso di vivere da cristiani nel

nostro mondo complesso e pieno di egoismi e misericordie, facendo la misericordia eccessiva di Dio e assumendo il suo segno capace di oltrepassare ciò che siamo abituati a vedere ogni giorno. Non dimentichiamo mai la domanda con cui si conclude quel piccolo libro: "Tu guardi con compassione quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta, in una notte è perfetto! E io non dovrei guardare con compassione Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?". Qual è il nostro sguardo? Dove guardiamo? Solo a noi stessi? Sai guardare con compassione dentro il grande bisogno degli uomini e delle donne che ti circondano, i vicini e i lontani, i compagni e gli amici, i bambini, i cattivi, i poveri e i ricchi, i miti e i violenti, i tuoi e gli altri? Come annunciarà la gioia del Vangelo se non saprai cogliere il bisogno di amore e di salvezza degli altri, ma ti accontenterai di condividere il lamento e il rancore che oggi sembrano avere il sopravvento?». (R.Cec.)



La domenica della Parola, occasione da cogliere per riunire il popolo di Dio attorno alla Bibbia

Questa domenica come l'anno scorso, tutti sono invitati a celebrare la domenica della Parola. Occasione speciale per riunire il popolo di Dio attorno alla Bibbia, come ha esortato a fare papa Francesco nella lettera apostolica *Misericordia et Misera*: «sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo».

Sul portale dell'Ufficio liturgico diocesano, <http://liturgia.diocesifrosinone.it>, si trovano le indicazioni dell'Ufficio per i parrocchi e i loro collaboratori. Ieri pomeriggio alle 18, nella chiesa della Santissima Annunziata nel centro storico, il vescovo Ambrogio Spreafico ha celebrato una Messa appunto per quest'occasione particolare. Stamattina, invece, presiederà la celebrazione eucaristica per il cammino delle confraternite e nel pomeriggio quella per la festa di San Gerardo a Frosinone alta.

Francesco Santoro

giovani. I legami d'amicizia sono l'alternativa alla solitudine dei «social»



Più di 150 ragazzi all'incontro con il vescovo Spreafico: gli hanno spiegato la loro visione della società

Sabato 22 e domenica 23 settembre si è tenuta, presso l'Abbazia di Casamari, l'assemblea diocesana giovanile. L'incontro ufficiale del nuovo anno pastorale. L'assemblea, con la guida del vescovo Ambrogio Spreafico, ha visto riuniti sacerdoti, operatori pastorali, educatori, catechisti, gli insegnanti e i ragazzi delle varie comunità. L'incontro dei giovani con il

Vescovo si è inserito all'interno di questa cornice. Come lo scorso anno, recependo le indicazioni degli strumenti preparatori al Sinodo che inizierà tra pochi giorni, si è cercato di dare spazio alle esigenze e alle esigenze del mondo. Il primo punto, sul tema "Come essere felici in un mondo così rabbioso", ha visto la partecipazione di circa 150 ragazzi ed è rappresentato un modo per ascoltare i giovani, le loro riflessioni e domande. Partendo dalla figura di Giona, il Vescovo ha

concentrato la sua attenzione sulla paura di rispondere alla chiamata del Signore. Come Giona, può capitare di aver paura e di scappare. Sempre più spesso, inoltre, la paura e la voglia di scappare porta molti ragazzi a chiudersi in se stessi e a decidere di vivere una vita "virtuale" in una sorta di dipendenza dal mondo digitale. Il Vescovo ed alcuni ragazzi hanno infatti solידamente come questo disagio (chiamato Hikikomori, termine giapponese che vuole significare letteralmente stare in disparte, isolarsi) che porta migliaia di adolescenti a chiedersi in una stanza, si

stia diffondendo sempre di più anche in Italia. Un mondo, quello della rete, che solo apparentemente è "social", ma che in realtà nasconde molta solitudine e odio per l'altro. In questo senso il richiamo del Vescovo è stato anche nei confronti di un linguaggio sempre più offensivo e volgarile della rete virtuale: in un mondo dove si utilizza il social per offendere, ma anche per chiudersi in se stessi, per non stringere più amicizie, viviamo in un mondo dove è popolare chi discrimina, chi fomenta gli altri generando odio». Allora, ci si chiede: «come riuscire ad

essere felici?». Le riflessioni scaturite da questa domanda hanno avuto come punto comune il valore dell'amicizia, del condividere insieme. La lotta alla solitudine, come affermato dal Vescovo "richiede molta costanza. Noi abbiamo una sola arma dalla nostra parte che è la pazienza, la tolleranza, la compassione, che richiede tempo per essere costruita. Non ha senso, cercare di far uscire con la forza i ragazzi, un'amicizia forte che spinga l'altro a dire: Oh, ti seguo». Da qui l'invito del Vescovo «mettetevi in gioco, vincete

la paura, uscite dalla solitudine di un mondo virtuale. Non abbiate paura del metro di giudizio di coloro che vi circondano, giocate! Dite la vostra!». Stare insieme, per questo il Vescovo ha lanciato a tutti i ragazzi della Diocesi l'idea di mangiare una pizza insieme. Presto nella nostra Facebook (Pagine di diocesi) ulteriori informazioni a proposito. Infine, la Pastorale giovanile ha ricordato i prossimi appuntamenti: 14 dicembre l'incontro di Avento, 22 marzo quello di Quaresima e 15 giugno, la festa dei giovani. Andrea Crescenzi

indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino



L'agenda

QUESTA MATTINA
A Supino, dalle 9.15, IX edizione del cammino diocesano delle Confraternite.

MARTEDÌ 2 OTTOBRE
Incontri sul Vangelo di Luca organizzati in tutta la diocesi a livello parrocchiale o interparrocchiale.

SABATO 6 OTTOBRE
Colletta alimentare promossa dalla Caritas.

l'omelia

Quel messaggio che fa accogliere i piccoli e i poveri

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Concludiamo questi due giorni di incontro, riflessione, preghiera e amicizia, con la celebrazione dell'Eucaristia, luogo degli appuntamenti con Gesù in mezzo a noi. La felicità viene proprio dall'unica tavola della fratellanza, che il Signore prepara per ognuno di noi, dove c'è sempre posto per tutti, soprattutto per i piccoli e i poveri. Chiediamoci sempre, quando ci riuniamo la domenica attorno a questa tavola: ma i poveri sono con noi? Ci siamo mai chiesti se non dovremmo invitarli a condividere con noi la gioia della mensa della Parola e del pane di vita eterna? Perché non ci sono? Dove sono i "piccoli", come quel bambino che Gesù abbraccia e pone come segno di chi accoglie lui e Dio perché lo ha mandato? La lettera di Giacomo ci ammonisce con grande sapienza: se si chiede da Dio qualcosa di buono, le sue mani sono in mezzo a noi. E dice: «Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra?». Dobbiamo interrogaci sui pensieri e sui sentimenti che coltiviamo e che a volte ci portano a farci guerra e a innescare reti di inimicizie, di rivalità, di gelosie e invidie, che non aiutano la fraternità e l'amicizia, non ci fanno crescere come popolo di Dio, comunità di sorelle e fratelli, a cui gli altri dovrebbero guardare per trovare in noi quella pace e quella felicità che tutti cercano. Anche i discepoli di Gesù non furono esenti da questi sentimenti di rivalità. Lo abbiamo ascoltato nel Vangelo. Mentre Gesù parlava della sofferenza e della morte che lo attendeva i discepoli gli chiesero perché parlava d'altro. Capita anche noi: Gesù parla, noi ascoltiamo la sua parola, ma dentro di noi parliamo d'altro, seguiamo i nostri pensieri, incapaci di fermarsi davanti alla Parola di Dio e al dolore di chi soffre. Ma Gesù, con grande pazienza, provoca quei discepoli ed essi fanno per vergogna. Infatti, per strada stavano discutendo su chi tra loro fosse il più grande. Ogni tanto, cari amici, davanti a Dio bisogna un po' anche vergognarsi. Lui ci parla con amore e pazienza, ci interroga, mentre noi siamo proprio da un'altra parte presi da noi stessi, dalle nostre futili discussioni e non ascoltiamo ciò che conta. Il Signore non nega la domenica, ma consiglia di trascorrere una volta per tutto anche un po' di tempo pieni di ambizioni mondane, chi è grande davanti a Dio e nella vita: «Se uno vuole essere primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». Qui, sta il nodo della felicità e della pace: se vuoi essere grande – e dobbiamo essere grandi – sei un servo, una donna e un uomo al servizio del prossimo, a cominciare dai poveri e dai bisognosi. Come ho ripetuto spesso, la carità è la solidarietà espressioni di un servizio umile e contagioso, non sono appannaggio della caritas e dei volontari, bensì parte essenziale della fede e della vita cristiana, sono la nostra grandezza nel mondo e sono la vittoria del bene sul male, della pace e dell'amore sulla violenza e sul rancore. Segui di pace e amore nel popolo di Dio, nella soliditudo di tanti e in mezzo alle ferite di chi soffre, le stesse ferite e la stessa sofferenza di cui parlava Gesù con i discepoli. Perciò, come Giona, andiamo nella grande città del mondo e annunciamo a tutti la bellezza della vita cristiana e la gioia di essere con Gesù, misericordiosi, umili e miti per essere grandi nell'amore. Oggi lo possiamo dire e vivere, perché questo nostro stare insieme ci ha resi più forti e misericordiosi. Grazie per essere qui insieme!

* vescovo